



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE REGIONALE PUGLIA

Mod. 1VF/mecc.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale

Prot. DSA - 2006 - 0019001 del 17/07/2006



12 LUG. 2006

Bari.....

Viale Japigia, 240 - 70126
Tel.: 080/5411111
Telefax: 080/5541904

Prot. N. 5361 Allegati.....

INDIRIZZI IN ALLEGATO

OGGETTO: BASELL BRINDISI s.r.l. - Stabilimento di Brindisi.
Nuovo sistema di torcia di stabilimento PK 600 tipo "Ground Flare" ad effetto Smokeless.
Rapporto di Sicurezza Definitivo ai sensi del comma 3 dell'art. 21 del D.Leg.vo 334/99.

1. Premessa

Il Comitato Tecnico Regionale della Puglia integrato ai sensi dell'art. 19 del D.Leg.vo 334/99, in data 05/07/2006, ha concluso il procedimento istruttorio, ai sensi dell'art. 21 - comma 3 - del D.Leg.vo 334/99, sul rapporto di sicurezza (RdS) Definitivo presentato dalla BASELL BRINDISI s.r.l. - Stabilimento di Brindisi - riguardante il nuovo sistema di torcia di stabilimento PK 600 tipo "Ground Flare" ad effetto Smokeless in ottemperanza al disposto comma 2 dell'art. 10 del D.Leg.vo 334/99.

Il Rapporto di Sicurezza è stato presentato con lettera del 07/02/06 acquisita agli atti di questa Direzione con nota nr. 977 del 08/02/06 e tratta la realizzazione di una nuova torcia a terra denominata "Ground Flare" per la combustione completa e senza fumi degli scarichi di emergenza, costituiti da una miscela ricca di propilene e propano, provenienti dagli impianti P9T e PP2. Il nuovo sistema di torcia assicurerà lo stesso servizio di sicurezza garantito dalla torcia "Stack" BT601 attualmente installata, inoltre consentirà di bruciare i gas provenienti dagli impianti in assenza di fumo, in accordo a quanto richiesto dal D.P.R. n°196 del 23/04/98.

La modifica, si compone di:

- Una torcia costituita da bruciatori disposti a livello del terreno, all'interno di una camera di combustione impropria, completamente aperta superiormente, delimitata mediante la realizzazione di una barriera protettiva di perimetro rettangolare.

Tale barriera è costituita da pannelli metallici supportati da tralicci metallici disposti sui quattro lati del perimetro. Sui pannelli disposti ai lati maggiori della recinzione, nella parte inferiore, sono presenti delle feritoie opportunamente dimensionate per consentire il corretto afflusso di aria necessaria alla combustione ed ad assicurare l'allontanamento dei gas di combustione solamente dalla parte superiore.

I bruciatori (in numero di 830) sono degli ugelli appositamente progettati per ottenere una combustione completa dei gas sfruttando la capacità di richiamare nelle immediate vicinanze del bruciatore stesso l'aria necessaria per la combustione.

Affinché il sistema possa bruciare con continuità portate variabili di gas, da 1,5 a 372 t/h e garantire sempre l'assenza di fumo, è previsto per i bruciatori un funzionamento a 7 stadi a seconda del valore di pressione esistente nel collettore di alimentazione. L'intervallo della pressione di funzionamento della torcia sarà da 0,02 a 0,5 barg l'attivazione dei diversi stadi è determinata da un sistema PLC che provvede ad aprire in modo automatico le valvole di alimentazione dei vari stadi in funzione della pressione nel collettore.

Ciascuno degli stadi è equipaggiato con due bruciatori pilota mantenuti sempre accesi, alimentati mediante due correnti gassose indipendenti: off gas proveniente dalla rete di distribuzione esistente nel Petrolchimico.

Le principali apparecchiature a servizio della ground-flare, sono:

- Serbatoio D 6001 di capacità pari a 50 m³, impiegato per l'abbattimento di eventuali goccioline d'acqua e oligomeri trascinati nel gas inviato alla torcia;
- Serbatoio di servizio D 6002 (da 1 mc), per il contenimento temporaneo delle goccioline di acqua e oligomeri provenienti dal D 6001 dove vengono abbattuti.

La non realizzazione del serbatoio D 6010, da impiegare per la raccolta di oligominerali provenienti dal "Knock out drum" D 6001, è stata motivata dalla errata stima del quantitativo di oligomeri prodotti. Infatti a fronte di una stima di 180 mc/anno proveniente dagli impianti PP2 e P9T e 0,5 mc/anno provenienti dal "Knock out drum" D 6001, l'effettiva produzione dichiarata nel 2004 è stata di 36 mc.

Per quanto sopra è stato proposto l'impiego dell'esistente serbatoio D 508, attualmente installato ed operativo nell'impianto PP2 e già destinato alla raccolta di oligomeri anche per la raccolta di quelli provenienti dal D 6001 e non modifica dell'attuale gestione degli oligomeri dell'impianto P9T.

Le modalità attuali di smaltimento degli oligomeri prevedono l'utilizzo di fusti metallici, dette modalità non verranno modificate.

A modifica avvenuta la torcia avrà all'interno dell'apparecchiatura una miscela gassosa con la seguente composizione.

Quantità di sostanze pericolose

Sostanze	Quantità Max (%vol)	Quantità Min (%vol)
Propilene	90	55
Propano	20	10
Etilene	55	0
Etano	5	0
Idrogeno	2	0,2

Il quantitativo di sostanza presente nel nuovo sistema viene stimato considerando il recipiente D6001(K.O. drum) e tutto il collettore pieni di gas pari a 0,43 t.

Completezza formale

Da un punto di vista formale la documentazione prodotta risulta completa.

Ipotesi Incidentali e Metodo ad indici

Rispetto al Rapporto di Sicurezza fase N.O.F., la non realizzazione del serbatoio D 6010 comporta l'esclusione di uno dei due top event ipotizzati. Pertanto il top event da tenere in considerazione resta:

EVENTO	FREQUENZA DELL'EVENTO (occ/anno)	SCENARIO INCIDENTALE	FREQUENZA DELLO SCENARIO (occ/anno)
<i>Rilascio di gas all'interno della camera di combustione della torcia PK600 – mancata accensione dei piloti</i>	0.5×10^{-8}	Dispersione gas in camera di combustione con successivo flash fire	

Che, in ogni caso, era stato già ritenuto non credibile dal gestore.

Stima delle conseguenze delle ipotesi incidentali

Per quanto attiene la stima delle conseguenze si rimanda a quanto già specificato in fase N.O.F., considerando che:

1. la non realizzazione del serbatoio D 6010 non influisce sullo studio effettuato relativamente alla perdita significativa degli accorpamenti flangiati;
2. con l'analisi di rischio prodotta, relativa all'utilizzo del serbatoio D 508, esistente presso l'impianto PP2 , in alternativa al serbatoio D 6010 precedentemente previsto, è stato dichiarato il non aumento del preesistente livello di rischio, valutato in fase di redazione del Rapporto di Sicurezza fase N.O.F.

Conclusioni

Sulla base degli elementi forniti nella documentazione presentata, il Comitato Tecnico Regionale approva il Rapporto definitivo di Sicurezza.

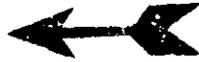


IL DIRETTORE REGIONALE
(dott.ing. Alessandro VOLPINI)

ALLEGATO INDIRIZZI

Al Ministero delle Attività Produttive
Direzione Generale Energia e Risorse Minerarie
Div. IX - Via Molise 2 - 00187 ROMA

Al Ministero dell'Ambiente
Servizio I.A.R.
Via C. Colombo n° 44- 00147 - ROMA



Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa
Civile - Direzione Centrale per la
Prevenzione e la Sicurezza Tecnica
Area Rischi Industriali
Via Cavour n° 5 - ROMA

All' Ispettorato Regionale del Lavoro - BARI

Al Sig. Prefetto di BRINDISI

Alla Regione Puglia
Assessorato Ecologia Ambiente
Disinquinamento - BARI

All'Agenzia Regionale di
Protezione Ambientale- A.R.P.A.
Via De Ruggiero, 56-58 - BARI

Alla Provincia di BRINDISI

Al Sig. Sindaco del Comune di BRINDISI

All'Agenzia delle Dogane
Ufficio Tecnico di Finanza - BRINDISI

Al Comando Prov.le VV.F. - BRINDISI

All' Autorità Portuale di BRINDISI

Alla Capitaneria di Porto - BRINDISI

Alla Società BASELL BRINDISI s.r.l.
Via Enrico Fermi
- BRINDISI